Martedì 29 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 127.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA RIFORMA ELETTORALE

La discussione sui provvedimenti finanziari ha diminuito l'interesse pubblico per la riforma della legge elettorale politica e della legge comunale portata dall'on. Crispi davanti alla Camera; ciò nondimeno l'*importanza* di quella riforma è evidente e non v'ha chi non veda, che in special modo le nuove disposizioni relative alla compilazione delle liste elettorali e all'accertamento del diritto di suffragio eserciteranno sulla vita politica ed amministrativa del Paese una non lieve influenza benefica.

Si sa, che qua e là, in tutta Italia, e segnatamente in alcune regioni del mezzodì, si è venuto formando un corpo elettorale tutto fatto d'artifizio, ond'è avvenuto — per citare un solo esempio — che in un certo *mandamento* fosse accertato il numero degli elettori iscritti superare quello degli abitanti.

Fu pure reso manifesto da parecchie inchieste che nelle compilazioni delle liste, vennero in molti Comuni commessi degli abusi e dei brogli scandalosi, contro i quali in Sicilia le popolazioni rurali, non sapendo come altrimenti efficacemente protestare, insorsero colle armi.

A togliere queste frequenti falsificazioni, a risanare il corpo elettorale e a purificarlo il Governo avvisò, a parer nostro, lodevolmente col proporre alla Camera una serie di *modificazioni* alla legge elettorale politica e alla legge comunale vigenti, le quali porgono nuove difese alla sincerità dei nostri organismi amministrativi e politici nel momento stesso della loro costituzione e li purgano alla fonte donde traggono l'esistenza.

Forse le radicali *modificazioni* introdotte dalla Commissione parlamentare al progetto governativo hanno più nuociuto che giovato all'insieme della legge, ed è da ciò che derivarono le maggiori opposizioni ch'essa ha incontrato. Ad ogni modo però noi crediamo che nel loro complesso siano da approvarsi.

I nuovi provvedimenti tendono a garantire colla sincerità del voto la maggiore di tutte le libertà, non ne inceppano o restringono alcuna: pongono un argine alla corruzione, impediscono la cabala, le contraffazioni, gli abusi — *non feriscono alcuno* dei diritti conferiti dalla legge sull'allargamento del voto agli elettori legittimi.

Coloro che vagheggiano teoricamente una libertà elettorale senza limiti potranno forse non essere intieramente soddisfatti della riforma, ma se dalla teoria essi *scendono alla pratica* e posto mente ai risultati ottenuti in questi ultimi anni di esperienza, subordinano i loro ideali alle condizioni reali del nostro Paese, *facilmente* comprenderanno che anche in materia di libertà elettorale l'ottimo è nemico del buono, e che certe cautele e certe guarentigie sono l'unica possibile difesa di una ordinata democrazia contro gli interessati a corromperla e fuorviarla, contro coloro che vorrebbero aperto l'adito all'abuso e alla licenza per profittarne a danno delle istituzioni libere e della Patria.

Stato d'assedio

Il decreto per levare lo stato d'assedio nella Lunigiana è pronto.

Ma si attende a pubblicarlo soltanto assieme a quello, riguardante identica misura per la Sicilia, dopo esauriti i processi pendenti e prese le ulteriori disposizioni pel mantenimento della sicurezza pubblica.

SOPPRESSIONE DI UFFICI

Il Governo ha spedito circolari in cui raccomanda alle autorità di impedire ogni agitazione in vista della soppressione di parecchi uffici, come avverrà durante i pieni poteri.

LA SUCCESSIONE?

Il *Diritto*, facendo l'ipotesi di una crisi ministeriale, bene a ragione avverte:

«Per altra parte nessuno, crediamo, può desiderare una crisi in questi momenti: meno degli altri la desiderano gli uomini designabili al potere, giacchè ci vuol poco a comprendere come il raggiungerlo ora non sia cosa guari lusinghiera. Date le preoccupazioni e i costumi della vita politica moderna, il potere non è mai un letto di rose: nella *fase che adesso si svolge per l'Italia*, può considerarsi come un castigo del cielo addirittura.

«Non vediamo pertanto quale attrattiva *possa avere, e come i fortunati* che ne sono fuori non devano avere una compassione intensa per coloro che lo occupano».

E il *Diritto avrebbe potuto aggiungere* che gli aspiranti alla successione provarono già di non avere le forze adeguate all'ardua impresa, nemmeno in tempi assai più facili.

Per l'anniversario di Dogali

Nella ricorrenza dell'anniversario del fatto di Dogali verrà collocata sul monumento eretto a Roma una corona di bronzo. Su questa corona sarà ricordata la vittoria di Agordat.

Il re, ricevette la commissione, all'uopo nominata per la corona di bronzo, presieduta dal ministro Baccelli.

Il re lodò il nobile pensiero, e promise di assistere al collocamento della corona.

UN BILANCIO ATTIVO!

Alla Camera dei deputati austriaca si approvò definitivamente il bilancio e il progetto di legge finanziario pel 1894.

Il bilancio della spesa ascende a fiorini 620,834,020 e quello dell'entrata a fiorini 623,159,030.

Vi è quindi un avanzo attivo di fiorini 2,325,010.

A proposito di frasi storiche

È da notare che la maggior parte degli oratori che parlano alla Camera sui provvedimenti finanziari, hanno adottato il sistema di finire i loro discorsi con un ricordo storico che deve essere un monumento. Solo un critico ci troverebbe parecchio a ridire.

L'on. Barzilai per esempio l'altro giorno minacciava gli on. Crispi e Sonnino della fama di Richelieu e di Mazzarino; una fama che non è disprezzabile, perchè *l'uno ha fatta l'unità nazionale della* Francia, cominciata da Luigi XI, e l'altro l'ha per sempre consolidata facendosi perdonare facilmente i suoi soprusi finanziari.

ECONOMIE NELL'ESERCITO

Un lavoro al ministero della guerra constata potersi fare in quella amministrazione economie per moltissimi milioni senza toccare nè l'esercito nè la marina.

Gli impiegati si ridurrebbero della metà.

In un breve periodo si potrebbero risparmiare 10 milioni soltanto nelle pensioni.

Tutto è riservato però alla legge dei pieni poteri.

CRISPI A PIO IX

Alla signora contessa Carolina Setacci-Merlini è stata recapitata a Sinigaglia, in data di Roma 22 maggio, la lettera seguente:

«La nostra augusta Regina, al cui cuore non si fa appello invano, mi ha dato il gradito incarico di rimettere al Comitato — del quale la S. V. On. è la prima firmataria — per la lotteria iniziata in occasione dell'anniversario del Pontefice Pio IX — un servizio di the in porcellana, montato in argento che le giungerà insieme alla presente.

Tutti dobbiamo plaudire il pensiero *che muove la S. V. a celebrare il ricordo* della nascita del loro cittadino, che la storia onora per quanto fece nei primordi del suo Pontificato.

Colgo l'occasione per dirmi della S. V.

Dev. *F. Crispi*».

ACCORDO COLLA FRANCIA?

Un rapporto dell'ambasciatore Ressmann constata la tendenza dei francesi ad un accordo commerciale coll'Italia; parecchie case francesi reclamano contro l'attuale stato di cose.

Il rapporto del Ressmann è in armonia agli ultimi discorsi del ministro Raynal; però la crisi ministeriale francese è venuta a turbare questo buon avviamento e si è incerti sulla soluzione che essa potrà avere.

L'ordine del giorno dell'estrema sinistra

L'on. *Cavallotti, a nome dei suoi colleghi* della estrema Sinistra, ha presentato alla presidenza della Camera il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto che la depressione economica del paese non consente più affatto nuovi pesi, ma reclama urgenti sollievi;

che qualsiasi nuovo aggravio peggiorerebbe il dissesto generale e non riuscirebbe a togliere lo spareggio del bilancio, finchè non mutasi l'indirizzo politico, amministrativo, finanziario ed economico che ne è la causa vera e permanente;

respinge il piano di proposte del Governo;

lo invita a provvedere coi soli rimedi efficaci e possibili, cioè con radicali economie su tutti i bilanci, a cominciar dai militari, semplificando e discentrando i servizi, *riducendo qualsiasi spesa* ed assegno in limiti proporzionati alle risorse del paese; e con una graduale trasformazione del sistema tributario che ne ristabilisca l'equità, rialzi e riattivi l'economia nazionale e migliori lo stato delle classi più povere.

Quest'ordine del giorno porta le seguenti firme:

Cavallotti, Mussi, Basetti, Rossi L., Vendemini, Barzilai, Guerci, Filopanti, Garavetti, Caldesi, Lugasi, Engel, Altobelli, Colajanni N., Imbriani, Pansini, Casilli, *Zabeo*, *Girardini*, Socci, Celli, Montenovesi, Pavia, Rampoldi, Merlani, Sani S., Tabacchi.

La situazione in Ungheria

Wekerle intervistato

Un collaboratore del *N. W. Tagblatt* ebbe l'altro giorno a Budapest una intervista col presidente dei ministri ungheresi. Vista l'importanza dell'argomento, traduciamo dal predetto giornale il colloquio fra il giornalista viennese e il dott. Alessandro Wekerle.

— Può — aveva domandato il giornalista — la presente situazione politica in Ungheria, assumere il carattere di una crisi?

— Per ora — rispose Wekerle — non credo che si possa parlare di crisi.

— *Ma com'è allora che di questi* giorni si sparsero certe voci, secondo le quali le dimissioni del gabinetto ungherese sarebbero state imminenti?

— Queste voci partono da una *fonte* sola, e spero che non mi si vorrà rendere responsabile di esso.

— In quale stadio si trova presentemente la questione?

— Fra giorni, forse venerdì, partirò per Vienna, e là si verrà ad una decisione sulle questioni pendenti. Il re, al quale spiegherò come stanno le cose, mi dovrà dare delle garanzie che tanto a me quanto ai miei colleghi sembrano indispensabili per l'approvazione delle leggi politico-confessionali.

— *E' certa Vostra Eccellenza che* le verranno accordate queste garanzie?

— Naturalmente; in caso di rifiuto, la crisi scoppierebbe.

— In *queste garanzie*, le cui linee fondamentali sono ormai note, è forse subentrata qualche modificazione?

— In proposito mi sono già pronunciato alla *Tavola* dei deputati, e da quella volta non si è più parlato.

Come si vede, la situazione in Ungheria è molto seria e non è esclusa la possibilità di qualche sorpresa.

UNA STRANA STATISTICA

Quanti sono i condannati all'inferno.

Narrano i giornali di New-Jork giunti ieri:

Un giornale cittadino locale, dei più gravi, non avendo probabilmente nulla di meglio da fare, ha compilato la statistica.... dei condannati all'inferno.

Il *Daily News* sui calcoli della Bibbia, afferma che il mondo è stato creato 6000 anni fa; che la popolazione, che prima della venuta di Cristo aveva una media di un miliardo di anime, è andata dritta come un fuso a casa del diavolo. Che dopo Cristo, coloro che si salvarono, non possono passare la media del 10 per cento, e che quindi 159 miliardi di peccatori dei due sessi andarono all'inferno.

Così mentre non abbiamo in paradiso *che un miliardo e 500 milioni di eletti*, abbiamo all'inferno 175 miliardi di dannati.

Sarebbe bene che i redattori del *Daily News* mandassero un loro reporter a messer Plutone, per assicurarsi dell'esattezza di questi calcoli.

NELL'ERITREA

Il bacino d'Ailet e l'agricoltura

Togliamo dall'*Africa Italiana*:

«La nuova strada dei Maldi dopo avere attraversato la vasta piana di Ailet giunge all'acqua di Ghergheret, stazione diletta ai viandanti ed ai pastori, giusto all'entrata delle valli che scendono dai poderosi fianchi dell'altipiano.

A Ghergheret l'acqua è naturalmente abbondante: pochi e rozzi lavori bastano a *mantenervi i pozzi*.

Acqua si trova più o meno allo sbocco di queste vallette, ed acqua vi deve essere qua e là nella vasta piana che *raccoglie come in un bacino* tutte le acque che scendono dal massiccio del Bizen, dal massiccio di Gorimba e da Dubar Sciiar, dunque, tutte le acque che scendono dalla valle del Damas, dalla valle di Ghinda, dalla valle degli Az Sciuma e dalla valle di Chesseret.

Il bacino comprende successivamente a Sud e a Nord i piani di Sabarguma, di Ailet, e di Asus, che sono separati dal mare verso oriente da una larga barriera che ne trattiene i torrenti e li costringe ad un lungo giro verso il nord. *E dal bacino orientale e meridionale* scendono i torrenti dai monti beneficati da doppia stagione di pioggie e per valli che offrono verso l'alto *sufficiente sviluppo*.

La teoria topografica si associa qui mirabilmente coll'osservazione e colla pratica. I monti e le valli sono rivestiti della più lussureggiante vegetazione, naturalmente non tutto l'anno, come vorrebbe taluno, ma durante ed immediatamente dopo le stagioni delle pioggie. È una festa della natura, un rigoglio di forze recondite che si sprigionano dovunque sulle eccelse cime, disotto ai massi, lungo i precipizi e più intense si manifestano le forze ed il rigoglio in fondo ai burroni ove più cola e si raccoglie il succo vitale.

Questo vasto bacino, queste numerose valli, questi dossi aprichi promettono *bene per l'agricoltura e per la pastorizia*. La terra vegetale in parecchi luoghi è profonda, nutrita come è dalla vegetazione per tanti secoli abbandonata. Su in alto parecchie si mostrano coi caratteri della conca di Ghinda, cui molti danno la preferenza soltanto perchè è più conosciuta trovandosi sulla via dell'Asmara.

Trattro tratto qualche gruppo di agrumi selvatici, che servono quasi quanto gli agrumi domestici, imbalsamano l'aria coi loro profumi.

In alto, sui fianchi dei monti, i boschi che devono essere rispettati come cosa sacra, nei pianori e giù nel piano la coltivazione dei cereali; sulle pendici *gli esperimenti, i tentativi, gli studi per* produrre olio e vino e forse caffè; in parecchie distese di terreno, probabilmente il tabacco ed il cotone.

Bisogna insomma vedere e provare, altrimenti staremo al buio, poveri ed inetti, come stanno gli indigeni che hanno bisogno di sì vasti e sì fertili terreni per sfamarsi appena e vivere miserabilmente.

Vi è bosco da sostenere i terreni, per fare legna ad uso domestico e per le costruzioni eventuali; vi sono plaghe per la *pastorizia indispensabile alla vita* domestica ed ai contadini siano europei, siano indigeni; v'è la coltivazione probabile di derrate coloniali necessarie ai *contadini ed agli* speculatori per raccogliere un poco di danaro; v'è certa ed abbondante, salvo le cavallette, la coltivazione dei grani; v'è clima in generale sano, vario secondo le altezze, alternabile quindi secondo le stagioni ed i bisogni sia del pascolo sia dell'igiene. V'è, colla strada in costruzione, comoda e pronta comunicazione con Massaua.

Molta parte di quel territorio abbracciavano i domini feudali del convento di Bizen, i cui *diritti usurpati alle popolazioni* si avvolgono nelle tenebre delle prepotenze e delle razzie. In massima questa parte è passata al demanio e *quindi concedibile, salvo il diritto* alla vita che hanno i non molti indigeni sparsi a piccoli gruppi o raccolti in alcuni villaggi. In ogni caso molti tratti *di quel terreno non sono* coltivati sia perchè mancano le braccia, sia perchè in tanta larghezza di terra ed in tanta povertà di mezzi di nutrirla e di lavorarla spesso si lascia riposare per la coltivazione avvenire.

Malgrado sembri che tanta acqua si raccolga nell'ampio bacino, e nelle ripide valli che vi scendono, pure, come dovunque in Africa siamo anche qui molto soggetti alla siccità. Per la coltivazione intensiva si può sperare di avere irrigazione artificiale. Oramai si sono fatti parecchi processi in argomento e non è poi tanto difficile, dopo aver studiato bene l'idrografia del paese determinare le vallette sboccanti nel *bacino dove mercè una chiusura fondata* sopra roccie impermeabili si possono ottenere anche artificiali cisterne nelle quali serbare il prezioso elemento.

Facciamo voti che il Governo della Colonia prosegui gli studi iniziati.

Ma non tutto può fare il Governo. Sono i privati che cosa per cosa possono vedere ciò che loro convenga, sono i privati che nel loro interesse si devono mettere sul terreno pratico, sia soli, sia raccolti in società per avere i capitali che rappresentano insieme, collo spirito di iniziativa e colla costanza nel lavoro, i fattori essenziali della fortuna».

I nuovi cardinali

e la Compagnia di Gesù

Scrivono da Roma:

«*A suo tempo ho dato i cenni biografici* dei nuovi cardinali, ora credo che sia opportuno guardare le nomine dal lato politico, rilevandone le conseguenze che possono derivarne al Paese.

Non dirò cosa nuova dicendo che in queste scelte più che il Papa vi entra la Compagnia di Gesù. Questa è che, tra l'orgoglio senile di Leone XIII e la mansuetudine interessata del segretario di Stato, cardinale Rampolla, governa in Vaticano. Ma se non è cosa nuova il dirlo, è però opportuno il ripeterlo per aver *la spiegazione di molti fatti* che si verificano e si andranno verificando. In Vaticano ormai nulla si fa, nulla si muove che non sia per opera *dei gesuiti*.

Il nuovo cardinale Andrea Ferrari è un allievo dei gesuiti, per opera dei quali nel 1890 fu fatto vescovo di Guastalla.

Venuta a vacare di lì a poco la sede di Como, dove i gesuiti avevano, coll'opera del precedente vescovo, ottenuto un notevole successo contro il rosminianismo (essendo tutti i vecchi preti devoti alla filosofia del dotto e pio abate *di Rovereto*), bisognava trovare un soggetto che continuasse l'opera iniziata, perchè i gesuiti nulla di più odiano che la dottrina del *Rosmini*, e *misero gli* occhi sul novello vescovo di Guastalla, il quale per devozione meglio rispondeva al caso, e così a un anno di *distanza monsignor Ferrari* veniva nominato vescovo di Como, anche e specialmente in opposizione al vecchio arcivescovo di Milano. A Como il Ferrari dimostrò di essere degno della fiducia in lui riposta dalla Compagnia, ed ogni suo atto fu improntato alla distruzione del rosminismo, sebbene il lavoro non si potesse portare molto innanzi finchè nella cittadella di Milano rimaneva lo stato maggiore.

Ecco che la sede arcivescovile di Milano si rende vacante; si finge di cercare qua e là *un successore a monsignor Calabiana*; finalmente, come avevami accennato un pezzo grosso dei gesuiti, la scelta cade sopra il Ferrari coll'*aggiunta sorprendente della probabile* sua nomina a cardinale.

Il significato della nomina è un guanto di sfida al vecchio elemento milanese, è la guerra al rosminismo, è la guerra allo spirito illuminato e liberale del clero milanese.

Non sotto diverso aspetto si deve guardare la scelta dell'arcivescovo di Bologna. Il clero *bolognese ha la ca-*

ratteristica di quello di Milano, e nella scelta dell'arcivescovo si è avuto lo stesso intendimento e vi intervenne la stessa opera dei gesuiti.

Curiosa sopratutto è la nomina a cardinale di *monsignor Segna*. Egli agognava da molto tempo la porpora e si sfogava con un certo padre B. contro il Papa perchè non pensava alla sua promozione. Il padre gesuita gli diè questo consiglio: « Se vuol essere cardinale, dica che *non* lo vuol essere, e allora vedrà che arriverà. » Fatto assessore del Sant'Ufficio, monsignor Segna pregò il padre B. di andar dal Papa e ottenere di dispensarlo da un posto che l'avrebbe designato al cardinalato, e mandò egli la sua quiete e i suoi studi. Il padre B. lo guardò e gli disse: « Bravo monsignore, lei ha superato il maestro; conti sulla porpora ».

Non parlo del padre Steinhuber, egli è gesuita anche per l'abito. Vi dirò però in un'altra mia il perchè della sua promozione. »

INONDAZIONI AGLI STATI-UNITI

In seguito a non interrotte pioggie, in molti punti della Pensilvania si ebbero danni rilevantissimi.

La città di Tyrone fu in parte inondata. Le incessanti pioggie fecero straripare il fiume Jumata e le acque in 24 ore *salirono di 22 piedi*.

A Portstown l'acqua arrivò all'altezza del secondo piano in un gran numero di case.

Molti ponti furono portati via.

Alla stazione di Lockhaven, la linea ferroviaria del Pacifico era quattro piedi sotto l'acqua. Onde impedire la distruzione dei ponti, la Compagnia delle ferrovie vi fece collocare dei vagoni estremamente carichi.

Il fiume Susquehanna, ingrossato assai, è straripato nel suo corso superiore. In alcuni punti il fiume arrivò al disopra di sette metri dal suo livello ordinario.

I danni sono enormi.

A Billiam Port e a *Reading* è impossibile la circolazione dei treni per l'inondazione della linea.

Nell'ovest dello Stato di Nuova York i danni cagionati dall'inondazione sono ragguardevoli.

Altri dispacci del 22 aggiungono che le città di Pittsburg e Chil City furono devastate, come pure tutta la parte montagnosa della Pensilvania e molte città dello Stato di New-York.

Perirono molte persone.

I battaglioni scolastici a Bologna

Un esempio raccomandabile ad altri Municipi.

Bologna, 28 maggio.

Il Municipio di Bologna ha voluto fare un esperimento di rivista dei battaglioni scolastici, sul genere di quelli che annualmente in altre proporzioni e un po' con altro intento fa il municipio della Senna.

E come a Parigi si sceglie il Bois de Boulogne così qui si è scelto il giardino pubblico Margherita.

L'aria fresca, sebbene un po' troppo mossa, di ieri mattina ha giovato ad impedire che i *raggi del sole di questa fin di maggio* tanto incostante non fossero troppo cocenti per le giovani milizie che si recavano in battaglioni agguerriti dell'innocuo *jäger* a dar saggio della loro attitudine negli esercizi ginnico-militari, della bravura e della pazienza dei loro istruttori.

Radunati alle 7 nelle varie « cantonali » gli alunni delle seconde, terze, quarte e quinte classi elementari di città si avviarono verso i giardini Margherita riunendosi lungo il viale a monte *presso la spianata* ov'era un tempo la gabbia delle aquile. Frattanto il pubblico affluiva al gratuito e simpatico spettacolo, ed era trattenuto dalle guardie municipali al di là dei *confini* tracciati .....col gesso nel vasto piazzale.

Posti speciali, come già era stato annunciato, non c'erano: solo sul ponte destinato alla banda presero posto le autorità municipali; il sindaco Dallolio, l'assessore all'istruzione Pini e i componenti l'ufficio d'istruzione, il cav. Badelli, varie signore e gentili signorine. Altri posti distinti formavano le banche collocate intorno al piazzale ai babbi, alle mamme ed alle maestre elementari.

La banda municipale si era collocata a lato del ponte e di fianco ad essa si innalzava una piccola passerella di comando, su cui prese posto il comandante supremo dell'esercito infantile, il professore Remigio Legat, direttore di ginnastica delle scuole comunali.

E dire esercito non è troppo iperbolico, almeno nel numero, poichè i giovanetti ascendevano a ben 2520!

Quando tutte le cantonali furono riunite dai rispettivi capi sezioni, che erano poi altrettanti maestri, vennero condotte sul piazzale davanti le autorità, divise per classe e precedute dalle bandiere.

Le classi erano distinte l'una dall'altra dal diverso colore della cravatta bianca per la seconda, celeste per la terza, bleu per la quarta e rossa per la quinta.

Tutti avevano un berretto uniforme di tela bianca.

Sul piazzale le forze si schierarono così: a destra del palco delle autorità le terze classi, a sinistra le seconde; nel centro le quarte e le quinte: le prime armate di bastone *jäger* di legno le seconde di ferro.

Fatte prendere dal duce Legat le distanze coi necessari comandi eseguiti con molta precisione e sollecitudine, cominciarono gli esercizi col bastone che procacciarono ripetuti applausi ai piccoli esecutori.

Finiti gli esercizi le truppe armate e *non* armate, furono nuovamente fatte *ammassare lungo* il viale *a monte*, da dove ordinatesi per plotoni sfilarono a suono di banda davanti al palco delle autorità, cominciando dalle classi inferiori e precedendo fino alle superiori, cosicchè si vedeva l'esercito crescere sotto gli occhi.

Il passo fu rigorosamente mantenuto e i plotoni marciarono allineati.

Finito lo sfilamento, i battaglioni si posero in colonna con la banda municipale in testa e la banda Codivilla a metà colonna, entrarono al suono di marcia in città per porta San Stefano e per via Farini, piazza Cavour, via Garibaldi, giunsero a piazza Galilei. Quivi si tornarono a dividere secondo le varie cantonali.

Ogni capo divisione condusse le proprie truppe ai rispettivi alloggiamenti, e di là tutti si recarono a colazione. Erano le 10 e mezza.

Molta gente ammirata faceva ala all'ordinato sfilare delle schiere; il sindaco e l'assessore Pini da una finestra delle scuole di San Domenico assistevano all'arrivo dell'esercito infantile ed al susseguente scioglimento.

Notato il piccolo drappello dei bambini del Ricovero che frequentano i corsi elementari. I poverini vestivano il loro solito uniforme bigio, senza portare il distintivo dei loro colleghi.

I TRENTUNO GABINETTI

Tanti ne ha avuti la Francia durante la terza repubblica.

Il primo durò cinque mesi e nove giorni: l'ultimo, quello di Casimir Perier, cinque mesi e 19 giorni.

Il più breve, quello di Rochebouet, 23 *novembre* 1877, visse venti giorni; il più lungo, quello di Ferry, 21 febbraio 1883, raggiunse l'insperabile durata di due anni, un mese e nove giorni.

La maggior parte oscilla fra i cinque e i dieci mesi.

Il Broglie e il Freycinet furono presidenti del consiglio tre volte; due, il Dufaure, il Ferry, il Tirard, il Ribot; una, il Cissey, il Buffet, Giulio Simon, il Rochebouet, il Waddington, Gambetta, Duclerc, Fallières, Brisson, Goblet, Rouvier, Floquet, Loubet, Duppuy, Perier.

Più di venti uomini, per trentuno gabinetti!

Non è dunque qualità affatto italiana la volubilità.

Quando la buon'anima del Porta traduceva in ottave meneghine l'inferno dantesco, giunto al verso:

E come quei che disvuol ciò che volle, non seppe meglio renderne lo spirito che scrivendo:

In sul fà di franzes del temp present... e giù per altri sette endecasillabi.

L'Italia, per esempio, ha avuto dal 1870 in qua, vale a dire nel medesimo numero d'anni, diciotto gabinetti.

E, ciò che più importa, sette uomini soli tennero il magistrato supremo, fra i quali il Cairoli tre volte, otto il Depretis, tre il Crispi.

E alcuni han saputo manovrare la barca per quasi quattro anni, ciò che non è poco, data la difficoltà del *mare* politico!

LE MANIERE DI MORIRE

Sotto la ghigliottina si muore in tre maniere.

Lo ha detto Deibler ad un collega che lo ha intervistato; pensate se Deibler debba intendersene.

Dunque: tre, o gemendo e mancando, o dominando una legittima emozione, o nella più perfetta indifferenza.

Quelli che gemono sono rari; per lo più il condannato si rassegna, ma questa rassegnazione esige tanto maggiore sforzo, quanto il paziente è più intelligente.

Gli anarchici per esempio, i quali sono dei nevrastenici, muoiono bene, ma a prezzo di sforzi inauditi.

Il fanatismo non li rende immuni dalla emozione naturale del momento, ma permette loro di dominarli. È il caso di Vaillant e d'Henry.

Gli altri vanno alla ghigliottina senza che il loro polso si acceleri di un solo battito. Lo stesso carnefice se ne meraviglia. Discorrono con lui fino all'ultimo momento, facendo dello spirito se occorre.

Son veri bruti, senza nervi e senza sentimento.

Queste rivelazioni, in bocca al *signor di Parigi*, riescono interessanti per chi si diletta di macabrismo.

E per costoro, accenneremo con le parole stesse dell'esecutore, all'ultimo « progresso » introdotto nella macchina di giustizia:

« Il coltello non è più affilato come una volta.

« Notai che il filo faceva deviare la mannaia e mancare talvolta il colpo. E però io ho dato al taglio la larghezza di un millimetro e mezzo. La ghigliottina non taglia; stacca.

« Da ciò quel rumore sordo, matto, di ossa triturate, di cui voia'tri parlate spesso, senza darvene ragione... »

Ci pare che basti.

Nell'antisepsi di famiglia, il Crolium è necessario.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

Maggio (1850). Il Comune di Udine delibera di pagare il maestro dell'organo del Duomo, e di far venire un artefice per fare una campana dell'orologio pubblico.

×

Un pensiero al giorno.

Molte donne preferiscono la riputazione di essere amabili, alla felicità di essere amate.

×

Cognizioni utili.

Alle buone massaie indichiamo uno dei metodi migliori per conservare i piselli. Si prendono i piselli freschi, si sgusciano e si passano entro bottiglie nere ordinarie a vetro forte.

Per ogni bottiglia si aggiungono 5 grammi di sale e 5 grammi di bicarbonato di soda.

Le bottiglie col collo in sù si lasciano per 20 minuti a bagnomaria immerse nell'acqua sotto i cento gradi. Indi si ritirano, si tappano a macchina e si conservano in sito fresco col collo in giù.

×

La sciog. Monoverbo.

PD SSS

Spiegazione del logogrifo precedente.

MA — CASO — SOMA — MOSCA

×

Per finire.

Una signora si consulta con Tupinetti per le sue letture.

— È questo romanzo posso leggerlo?

— Oh! è un autore castissimo. Potete leggerlo a occhi chiusi!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sempre le banconote false

Quest'affaraccio delle banconote false arrischia a dar argomento di cronaca quotidiana.

Ieri abbiamo riferito di nuovi arresti avvenuti all'estero di friulani per spendizione di banconote austriache false. Oggi riferiamo che con sentenza 8 marzo p. p. del Tribunale di Innspruk furono condannati: Francesco Brondani da Buja a sette anni di carcere duro, e Valentino Tassotto da Dogna a tre anni di carcere per truffa mediante spaccio di false banconote austriache da fiorini cinquanta.

UDINE

(La Città e il Comune)

Biglietti falsi. Sono in circolazione biglietti falsi da lire 25 della Banca Nazionale.

In guardia dunque! Questi biglietti da 25 sono molto bene imitati, ma si possono riconoscere nella parte rovescia, dove è scritto: *La legge punisce, ecc.*, che è stampata in caratteri alquanto confusi.

Anche la testa di donna trasparente, a sinistra, è visibilmente apocrifa. La tinta *generale* del biglietto, poi è più densa di quella dei biglietti legali.

I pellegrini della nostra Provincia, di qua e di là del Judri, che visiteranno Roma, Assisi, Loreto e Sinigallia, sono partiti ier l'altro in numero così ristretto, che il *Cittadino Italiano* ha avuto ragione di non farne menzione nella sua cronaca di ieri; tanto più che non era nemmeno il caso di consolarsi dicendo: pochi ma buoni. Alcuni contadini slavi d'ambo i sessi e qualche *prete, componevano questo pellegrinaggio friulano*. Di Udine, a quanto ci si assicura, nessuno, tranne il signor Ugo Loschi, organizzatore del pellegrinaggio medesimo.

L'apparecchio per la disinfezione a vapore.

Sabato scorso e ieri, nei locali annessi ai dormitori pubblici della nostra città, alla presenza del medico municipale cav. Marzuttini e del medico provinciale cav. Fratini, il prof. cav. Clodig e l'ingegnere municipale signor Regini, eseguirono con piena riuscita i primi esperimenti coll'apparecchio da disinfezione a vapore acquistato dal Municipio di Udine.

D'ora in avanti quindi la disinfezione degli effetti lettereccj e degli oggetti di *vestiario più delicati saranno fatti* coll'apparecchio in parola, che maggiormente li garantisce così nei riguardi dello scopo che si vuol raggiungere, come in quelli della nessuna alterazione dei tessuti.

L'apparecchio è di costruzione prettamente italiana (della casa Porta di Torino); non costa che quattromila lire, ed è trasportabile, sicchè, occorrendo, potrà anche essere con un paio di buoi condotto qua e là per le varie frazioni del Comune.

La disinfezione in esso si fa col mezzo del vapore, che può essere portato fino alla pressione di due atmosfere; ma, a differenza di quello del Governo, che trovasi alla stazione ferroviaria, contiene per di più dei speciali apparecchi per la produzione del calore secco, ciò che promette di estrarre dal medesimo *gli oggetti completamente asciutti*.

Sia lode al nostro Municipio che, se alla recente Esposizione d'igiene di Roma s'è meritata la prima medaglia d'oro, mostra anche con questo utilissimo acquisto quanto gli stieno a cuore le questioni sanitarie del proprio paese. E una parola di lode pure al cav. dott. Marzuttini che, come si capisce, ha saputo persuadere i preposti al Municipio a stanziare la somma richiesta per tale acquisto.

Una buona azione. Ci viene comunicato e pubblichiamo con piacere:

« La Direzione dell'Istituto Filodrammatico, in evasione all'istanza direttale dalla Compagnia Scandola-Simoni ed in considerazione della sua condizione economica, di buon grado ha deliberato di rinunciare a loro favore la *Serata di gala* che doveva aver luogo al *Teatro Minerva* la sera dello Statuto a beneficio dei Reduci dalle patrie battaglie e della Scuola di recitazione ».

Non possiamo che lodare la filantropica deliberazione dell'Istituto *Filodrammatico* e speriamo che la progettata serata, a beneficio dei Reduci, abbia luogo in altra occasione.

L'Amaro d'Udine e Succi. L'altra sera nelle sale del Ridotto a Venezia, il digiunatore Succi dopo diciotto giorni ruppe il digiuno con un succolento pranzo, e, come lui ebbe ad asserire, con ottimo appetito dopo aver preso l'Amaro d'Udine del farmacista nostro concittadino signor Domenico De Candido.

Conferenza sul socialismo. Iersera nei locali del Circolo di studi sociali ebbe luogo l'annunciata conferenza sul socialismo tenuta dal signor De Santi della Sezione di Roma. Ci riferiscono che la conferenza è riuscita; vi assistevano circa 300 persone e spesse volte il discorso del giovine conferenziere venne interrotto da applausi ed alla fine accolto con una ovazione.

Un'inconveniente. Ci scrivono:

« Ieri passammo dalla parte del Civico Ospitale nel mentre dalla porta d'ingresso di quel Pio Luogo usciva la bara di un morto per essere collocata sul carro funebre che stava precisamente all'imboccatura della porta medesima.

Pochi minuti dopo trasportato il morto *alla porta dell'Ospitale arrivava un brougham* portante una giovane donna che non poteva reggersi per i dolori che soffriva, e che quindi aveva bisogno di sollecite cure.

Ci domandiamo noi, se questa arrivava un quarto d'ora prima sarebbe stato bene di farla attendere tutto quel tempo e di farla anche assistere ai funerali di uno di coloro che pur pure era entrato vivo per quella porta, oppure non sarebbe meglio di adottare il sistema che si tiene quasi per tutti i decessi di quel Pio Luogo, cioè di farli uscire per il portone che conduce nel cortile? »

Si chiede un po' di pulizia. Ci scrivono:

« È da due giorni che sul marciapiedi di via Tiberio Deciani stà depositato uno sterco di un.... bipede, ma i signori spazzini non hanno ancora avuto il tempo opportuno per togliere questa porcheria.

A proposito di spazzini. In via Tiberio Deciani vi è l'imboccatura del vicolo di S. Giustina nella quale tutti i giorni vi è un deposito di melma e di fanghiglia con qualche cosa altro. Quei signori spazzini di quando in quando si divertono a distendere quel sudiciume in largo per tutta la strada, di modo che quelli che abitano in quel vicolo devono vedere dove mettono i piedi per non inzaccherarsi sino a mezza gamba. »

Provideant Consules. X.

Una bruttura. È da tempo parecchio che lo spanditoio pubblico in via Prefettura è senza paratolo e chi va all'ufficio telegrafico od alla Prefettura gode qualche volta la vista di quelle cose che in pubblico non si possono nè si devono mostrare.

Che cosa fanno i messi comunali ed i vigili urbani che non si accorgono di queste brutture?

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8 e mezza, serata d'onore del primo attore giovane, *Cesare Spinelli*, si darà la replica a richiesta generale, del dramma spettacoloso *La Gobba*.

Foglia di gelso. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi:

Sfogliata da lire 12 a 30 al quintale.
Con bastone da 10 a 18.

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana, contiene nel N. 21:

Luigi Capuana « Una bugia » — Mario Borgialli « I ragazzi di Montegnocchi » (continuazione e fine, con due incisioni) — R. Fanfani e G. Iosimi « La crociera del *Condor* » romanzo, parte seconda (con illustrazione di G. G. Bruno).

Nella copertina: Giuochi di « Cenerentola » a premio — Aneddoti e curiosità di Pulcettino — Spigolature del mago.

Un numero centesimi 10. Chi manda direttamente all'editore Voghera lire 5.50 riceverà in premio *Fanciulli allegri*, un volume scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

Prezzi di concorrenza ai generi della Cooperativa Ferroviaria.

La sottoscritta ditta avverte chi ne può avere interesse, che il primo giugno p. v., apre un **Negozio commestibili**, nel suburbio Cussignacco (nella propria casa d'abitazione).

Le *merci* si venderanno per *cassa pronta* secondo il *listino della Cooperativa ferroviaria*, più accorderà al compratore lo sconto del **2 per cento** sul valore delle *merci*.

Bergagna Giacomo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 5-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 25 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.2	746.4	747.3	749.9
Umido relat.	63	54	68	56
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m.	0.6	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	N	—
Vento (vel. Kilom.	3	2	6	—
Term. centigr.	14.4	17.6	13.8	17.2

Temperatura (massima 21.2 (minima 9.2
Temperatura minima all'aperto 8.4
Nella notte 10.0 ; 8.9

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.
Presidenza *Biancheri*.

Si discute il bilancio della pubblica Istruzione.

Rizzetti propugna la riduzione delle Università e l'aumento delle tasse universitarie; Squitti vuole economie radicali; *Valle Gregorio* chiede una diminuzione di spese ed elevate le tasse scolastiche, l'istruzione primaria in mano dello Stato ed un maggiore incremento della ginnastica; *Paternostro crede* pure siano possibili economie, combatte, come è, l'insegnamento della ginnastica che su 100 giovani non dà che 4 o 5 buone scimmie ammaestrate!

Rimandasi il seguito a mercoledì mattina.

Seduta pomeridiana.

Si esauriscono alcune interrogazioni, indi seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

Fagiuoli è favorevole al piano finanziario del ministro Sonnino, pur facendo intorno ad alcuni provvedimenti delle riserve.

Valli Eugenio si augura che il Governo receda in parte dalle sue proposte e così si potrà raggiungere quel giusto mezzo nel quale sta la salute della patria.

Valle Angelo è contrario alle riduzioni militari e preferisce in genere le proposte del Ministero a quelle della Commissione perchè la nuda verità è migliore dei palliativi. Fra altro propugna la riduzione della rendita invocando l'autorità del Sella e vorrebbe altri provvedimenti.

Rossi Milano combatte alcuni provvedimenti proposti cercando di dimostrare che sono antisociali; la riduzione della rendita equivale a una dichiarazione di fallimento ed aggravare la fondiaria vuol dire salassare un moribondo. Unico rimedio è quindi, secondo l'oratore, l'imposta progressiva.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani. Si comunicano le solite interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Presidenza *Farini*.

Si presentano alcune leggi da discutersi.

Zanolini parla sopra l'ordine del giorno e raccomanda che si solleciti la presentazione della relazione del progetto per l'appalto di lavori pubblici alle Società cooperative, vivamente aspettato.

Il Presidente ricorda le sue sollecitazioni di carattere generale per affrettare i lavori delle commissioni e dell'ufficio centrale, non crede opportuno ora fare una sollecitazione particolare. Inoltre il relatore Colonna è assente per sventura domestica.

E levasi la seduta.

La sicura vittoria del Ministero

Roma 28 — Ormai non v'ha più dubbio che il voto per il passaggio alla discussione degli articoli dell'omnibus finanziario sarà favorevole al Governo.

Anche parte del gruppo che è restato ancora *fedele a Giolitti voterà a favore*, anche allo scopo, per continuare nella tattica fin qui seguita, di diminuire il significato al voto politico che sarà chiesto dal ministero, *riservandosi di votare* poi contro la riduzione del tagliando della rendita.

Però anche i giolittiani non hanno *bene* deciso la condotta da tenere e in seno al ridotto gruppo regnano molti dispareri sui provvedimenti finanziari.

Giolitti, per quel che mi consta, si mantiene riservatissimo.

Probabilmente prima del voto, all'ultimo momento radunerà i fedeli per decidere sul da farsi.

L'ON. NICOTERA

Vico Equense 28 — L'on. Nicotera ebbe alternative di miglioramento e di depressione.

Ieri ebbe un grande miglioramento e riconobbe tutti. Parlò con grande, stoica serenità. Disse a Sprovieri: — Siamo vecchi. Dobbiamo morire, ma abbiamo la coscienza tranquilla.

Alla sorella che piangeva disse: — Rendiamo alla terra l'ultimo nostro tributo.

Dopo mezzanotte ebbe un assopimento pericoloso e ha perduto la conoscenza. Il respiro è diventato più affannoso. La mano *verso la testa indicava un dolore* fortissimo.

Alle 5 di stamane il bollettino medico era pessimista.

Dopo questo bollettino, la famiglia era commossa, in preda al dolore; ma il miglioramento continuò poi con inalazioni di caffeina.

Verso le 10 ha ripreso la conoscenza. Avendo visto un amico avvocato, con grande gioia della famiglia, alla sorella che gli domandò: — Sai chi è? ha risposto con un cenno del capo affermativo.

Avendo visto il duca di Noia, gli ha fatto cenno di avvicinarsi.

Il duca gli ha detto: — Crispi ti saluta, dicendoti di aver fiducia nella tua guarigione. Ha scommesso che ti avrebbe visto fra quindici giorni a Montecitorio a votare per lui.

L'infermo ha risposto: — Va bene!

Dopo *mezzogiorno* il *miglioramento* continua. I medici assicurano che continuerà fino a mezzanotte.

Dopo un breve riposo, l'infermo conversò colla famiglia. Notasi la pazienza con cui subisce tutte le iniezioni o qualsiasi medicamento. Sorride sempre.

Il Consiglio comunale di Vico Equense, convocato stamane, ha sospeso la seduta, *inviando una commissione di* tre consiglieri alla famiglia.

Si metterà il nome di Nicotera alla strada dove abita.

Da ogni parte d'Italia giungono innumerevoli dispacci.

Quasi tutti i Comuni del mezzogiorno hanno deliberato voti di augurio.

Affluiscono a casa Nicotera dispacci di uomini politici da tutti i paesi. Molti deputati e senatori sono giunti anche stamane.

Crispi, oltre di aver mandato il segretario particolare Lupinacci, chiede frequenti notizie.

Il monopolio degli alcools

Roma 28 — Le trattative colle case Trotter, Betzold, Mendel e Forter per il monopolio degli alcools fallirono.

Un milionario assassinato

Catanzaro 27 — Un terribile misfatto è avvenuto ieri nel vicino paesello di Caringa.

Il milionario barone Bevilacqua, egregia e rispettabilissima persona, assieme a suo figlio venne trucidato da un suo figlio naturale, mentre pranzava.

Mancano ancora i particolari del truce dramma, che ha fatto qui una impressione grandissima, dolorosa.

FRA ITALIA E PERSIA

È sorta una divergenza fra l'Italia e la Persia.

Il ministro italiano a Teheran, Donato, fu chiamato a Roma per dare spiegazioni.

NOTIZIE BANCARIE

Roma 28 — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha oggi deliberato di accettare tutte le modificazioni proposte dal Ministero nel regolamento della Riscontrata.

Il Banco di Napoli ha manifestato il desiderio che sia portato da 5 a 7 giorni il termine per pagare le differenze della Riscontrata.

Manca ancora la decisione del Banco di Sicilia.

La *Tribuna* reca che le notizie che si hanno sulla liquidazione della Banca Romana, inducono a ritenere che si chiuderà con una perdita non indifferente.

Alcune grosse partite appaiono di difficile realizzazione. Talune proposte di transazione sono assolutamente derisorie.

La Banca d'Italia fuora è creditrice di circa 54 milioni.

Dei biglietti della Banca Romana ancora in circolazione ve n'ha per 6 milioni e mezzo. È probabile che una parte *notevole di essi non sia presentata al* cambio, prima del termine fissato per la prescrizione.

Emissione di biglietti di Stato

Roma 28 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'omissione dei nuovi biglietti di Stato da lire dieci pel complessivo ammontare di cento milioni da servire ai bisogni della scorta.

Pubblica pure altro decreto che ripartisce in dieci serie di centomila biglietti il milione di biglietti da lire dieci che debbonsi emettere per raggiungere *l'importare di 250 milioni determinato* dal decreto 21 febbraio 1894.

Altro decreto autorizza l'emissione dei nuovi biglietti di Stato da cinque lire pel complessivo ammontare di trenta milioni da servire ai bisogni della scorta.

Infine un ultimo decreto stabilisce che i biglietti di Stato da cinque lire da mettersi secondo il decreto 24 febbraio 1894 saranno 21.185,419 divisi in 212 serie.

Il vice ammiraglio Albini

Roma 28 — Ricorderete di aver letto in questi giorni certi brani di una lettera scoperta fra le carte del noto Turpin inventore della melinite, del vice ammiraglio in posizione ausiliaria Albini ora rappresentante della casa Armstrong, nella quale lettera l'Albini, che è pure senatore del Regno, consigliava il direttore della sua casa a lesinare il più possibile certe informazioni al nostro *attaché* militare a Parigi, capitano di vascello Mirabello, perchè (testuale) «ogni nuovo disegno, nuovo modello, nuovo esperimento deve essere impiegato convenientemente come una leva per *ottenere delle ordinazioni*.»

La scoperta ha fatto qui penosa impressione, e pare ora imminente il decreto che collocherà a riposo l'industrioso *ammiraglio*. Egli verrà così tolto dai quadri della R. Marina.

Un senatore avrebbe pure intenzione di sollevare la questione in Senato; l'on. Imbriani ha presentato interrogazione alla Camera sull'argomento.

Le ire della Francia coll'Inghilterra

Parigi 28 — Abbiamo una nuova agitazione coloniale. Dopo i malumori per la convenzione anglo-italiana con *minaccia di proteste al governo di Roma*, ora si parte in campagna contro la convenzione conclusa fra l'Inghilterra e il re dei Belgi quale capo dello Stato libero del Congo, si dice qui, a danno del Congo francese.

L'ex-ministro degli esteri Flourens, che sfoga la sua smaniosa vanità in qualsiasi pettegolezzo, dacchè non ha più probabilità di tornare al Quai d'Orsay, in una conferenza pubblica, fra l'entusiasmo degli astanti, ha chiamato l'Inghilterra l'eterna nemica, nemica *ora più che mai*.

I giornali parlano addirittura di grave conflitto coll'Inghilterra in quanto la convenzione ha una portata che esorbita *dagli interessi dei due Stati contraenti*: è una violazione del diritto delle genti che lede direttamente la espansione in Africa e la dignità all'estero della Francia.

Il *Matin* scrive che lo scopo immediato degli inglesi è di costituire un vasto impero che si estenderebbe da Alessandria d'Egitto al Capo e assorbirebbe tutte le ricchezze della più ricca parte dell'Africa e diminuirebbe la importanza del canale di Suez. Alla Francia si lascierebbero le sabbie del Sahara e quella famosa zona d'influenza francese che è un vano miraggio. E' l'ora *ormai di sventare questa doppiezza* dell'ambizione inglese. Propugna che il governo della repubblica dichiari il trattato come non avvenuto e agisca *energicamente anche se occorre*.

UNA CRISI RUSSA

Londra 28 — Il *Times* ha da Pietroburgo: Un ukase imperiale, pubblicato il 26 maggio, ritira il diritto che avevano i ministri, i governatori e gli *alti funzionari di nominare o congedare* impiegati. L'ukase ristabilisce all'uopo la speciale Commissione del controllo che funzionava sotto l'Imperatore Nicolò.

Il dispaccio del *Times* soggiunge che i ministri, scorgendo in tale fatto un indizio che la fiducia dello Czar verso di loro è scossa, avrebbero l'intenzione di dimettersi.

— Secondo la *Kölnische Zeitung* l'ukase imperiale annunziato da Pietroburgo circa la commissione di controllo per la nomina e licenziamento degli impiegati, avrebbe lo scopo di eliminare gli abusi e il protezionismo mediante i quali parecchi individui, politicamente compromessi, sarebbero *riusciti ad essere nominati impiegati*.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il comitato degli agrari

Il comitato degli agrari tenne una nuova riunione in cui decise di respingere qualsiasi decimo sulla fondiaria e di sollecitare i *deputati aderenti a* venire a Roma.

Il comitato degli agrari decise inoltre di respingere anche l'aumento sul prezzo del sale, informandone il ministro Sonnino.

L'imperatore d'Austria nel Trentino

Vienna 28 — La notizia che l'imperatore coll'imperatrice si recherà *sulla fine di giugno* a passare due settimane nel Trentino rimette a galla la voce che la coppia imperiale si recherà quindi a Monza per visitare i reali d'Italia.

La crisi francese

Parigi 28 — Dupuy accettò il mandato di formare il gabinetto. Vi *parteciperanno Delcasse, Felix, Faure e Barrkon*.

La rivolta dei minatori americani

New York 28 — Avvennero *tre scontri a Cripplecreek fra* le truppe ed i minatori di cui parecchi rimasero uccisi o feriti.

Cose di Spagna!

Si ha da Madrid che nell'ultima *corrida*, il primo toro che corse, avendo ricevuto un colpo di spada dal famoso Espartero, gli si gettò addosso e lo uccise, *aprendogli il ventre con una cornata*.

Espartero cadde morto accanto all'animale inferocito e anch'esso morente. L'ure l'atroce e barbaro spettacolo continuò (!!)

Siviglia, dove nacque *Espartero, ha preso il lutto e gli si* faranno grandi funerali.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 28 maggio.

Quanto è mutabile il tempo, che ieri era orrendo e oggi sembra messo al bello, altrettanto cambiano le opinioni individuali sul nostro mercato serico.

Dal tutto assieme però, risulta sempre la calma e quello stato di aspettativa che, prima d'agire, vuol vedere il risultato del nuovo raccolto.

Si troverebbero oggi venditori di seta, non molti però, che a certi prezzi si lascierebbero decidere al realizzo, ma questi prezzi sono lungi, pel momento, da potersi effettuare; altresì le indagini, i tentativi dei compratori, sembrano risvegliarsi con esito però infelice perchè le loro offerte sono lontane dall'avvicinarsi alle idee dei detentori, e così, fra due moventi disparati, nulla si stringe, nulla si opera.

Anche le contrattazioni bozzoli vecchi e specialmente nuovi, procedono in uno stato d'apatia singolare.

Le notizie dell'allevamento si riassumono: in bene assai per quello che riguarda la robustezza dei bachi, i quali toccano in pianura la quarta muta e in collina la terza, mentre il rovescio stà *nella foglia gelsi, che dal più al meno* ha sofferto riduzioni, con assicurazione però di molti che, per male che vada, in complesso, ve ne sarà d'avanzo.

(*Dal Sole*).

Notizie bacologiche

Comincia a seriamente impensierire *il tempo incostante e autunnale*: le continue pioggie hanno portato un ribasso di temperatura tutt'altro che favorevole alla campagna bacologica. Comincia già a farsi sentire qua e là qualche lagno, e le previsioni di un raccolto abbondante si sono fatte più limitate. Non intendiamo dire con questo che il raccolto sia compromesso, ma soltanto far osservare che forse non si avrà una stagione come generalmente si aspettava. Notizie dall'Emilia ci informano che l'andamento dei bachi sarebbe buono, ma v'è grande inquietudine pel raccolto, giacchè la foglia è colpita dal vaiolo e cade dagli alberi in modo incredibile.

Da alcune parti della nostra regione le notizie sono allarmanti; a motivo della foglia guasta e caduta, diversi coltivatori, piuttosto che comperarne, *preferiscono gettare i bachi*.

In altre località invece le notizie sono più soddisfacenti. I bachi hanno superata la terza muta e procedono benissimo.

I lagni più seri si hanno dal Piemonte. Scrivono da Cuneo:

« Gli agricoltori cominciano già ad impensierirsi non poco pei bacolini. Già alcune tempeste portarono si può dire via un buon terzo della foglia e ciò che non fece la grandine, pare voglian farlo la pioggia ed il freddo. Difatti la foglia *non* cresce e *se continua ancora un* poco così si sarà ancora obbligati a decimare un'altra volta le già scomate partite ».

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.54 a 0.57
Burro	al Chilog.	da „	1.65 a 1.70
Patate	al quintale	da „	7.— a 8.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.76 a 9.50
Frumento	„	da „	0.— a —.—
Segala	„	da „	—.— a —.—
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a 16.72
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.50 a 7.50
II.a „ „	da „	0.— a 0.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	0.— a 0.—
II.a „ „	da „	0.— a 0.—
Paglia da foraggio al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera „	da „	5.— a 6.—

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.10 a 2.20
Legna tagliate	„	da „	2.40 a 2.50
Carbone I.a qualità.	„	da „	6.50 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.56 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.— a 1.40
„ „ *di dietro*	„	da „	*1.40* a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	„	da „	1.50 a 1.70
„ „ „ secondo	„	da „	1.30 a 1.40
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.20
Manzo II. „ primo	„	da „	1.40 a 1.60
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.80 a 1.—
Vacca	„	da „	0.80 a 1.60
Pecora	„	da „	0.60 a 1.20
Arieto	„	da „	1.— a 1.40
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Maiale	„	da „	0.— a 0.—
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 maggio 1894.

	28 mag	29 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.45	87 87
„ fine mese	87. 0	87.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	293.—	295.—
„ 3 % Italiane	273.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	478.—	472.—
„ „ „ 4 ½	474.—	474.—
„ 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Casse Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	808.—	810.—
„ di Udine	112.-	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	200.—	200.—
Società Tramwia di Udine	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali ex coup.	596.—	596.—
„ „ Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e valute		
Francia chequé	111.35	111.⅛
Germania „	137.60	137 ¼
Londra „	28.18	27.90
Austria e Banconote „	224 ½	228.½
Corone in oro „	1.12	1.12
Napoleoni	22. 5	22 20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	78.65	78.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba *non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.* — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tami, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o pure rosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz o Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** *è composto di midolla di bue* la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO o NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione *senza il minimo danno alla salute.* — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate.

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele, Via Luccoli 102, e tutte le buone Farmacie.

È PROVATO

che per la cura del sangue, nella stagione primaverile, l'eccellente liquore

FERRO-CHINA-BISLERI

di

F. BISLERI - MILANO

è di un' efficacia portentosa quale ricostituente o che l'uso di esso ristora gli stomachi deboli.

Si trova presso tutti i caffè, liquoristi, droghieri, ecc.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	20.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.02	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssbübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pen, nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine** — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prato, N. 94, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni *fa ottenere ai capelli ed alla barba un* **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.*

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.